

Mondo senza mine. Bosnia Erzegovina



La fondazione “Mondo senza Mine” concentra attualmente il proprio impegno nel cuore della Bosnia, a Donji Vakuf, cittadina che durante la guerra fu occupata dalle milizie serbe. Nei paesi limitrofi e tra le colline correva il fronte, che fu spostato più volte. Le armate serbe e bosniache si lasciarono alle spalle ampi campi minati. Mondo senza Mine si è posta l’obiettivo di sminare la maggior estensione possibile di questi terreni.

La popolazione locale ne beneficia sotto molti aspetti: i campi possono essere nuovamente coltivati, le famiglie contadine hanno di nuovo un reddito, e grazie a ogni mina disinnescata la vita dei bambini è un po’ più sicura.

A causa della vegetazione e del terreno talvolta scosceso, lo sminamento nella Bosnia-Erzegovina è tutt’altro che semplice. L’utilizzo delle macchine è possibile solo in misura limitata e la maggior parte del lavoro va fatto a mano.

Per prima cosa gli sminatori rimuovono accuratamente l’erba e gli arbusti per esporre le mine e quindi disinnescarle. Nonostante i nostri collaboratori locali abbiano una formazione professionale specifica e grande esperienza, non è mai possibile escludere l’eventualità di incidenti. Non molto tempo fa se ne è verificato uno mortale su un territorio interessato dal progetto di Mondo senza Mine. L’aspetto particolarmente triste è che la mina saltante esplosa era segnalata su una carta, pertanto la sua messa in sicurezza era un lavoro di routine.

Questa tragica morte mostra ancora una volta quanto siano insidiose le mine e sottolinea il grande coraggio degli sminatori che desiderano offrire un futuro migliore al loro Paese e ai suoi abitanti.

Oggi la maggior parte dei campi minati in Bosnia è segnalata con appositi cartelli, ma le persone continuano a esporsi al pericolo, perché spesso i poveri non hanno altra alternativa che cercare la legna da ardere nel bosco e i bambini, quando giocano, dimenticano facilmente i rischi. Per questo il gruppo femminile “Anima”, supportato da Mondo senza Mine, tiene dei corsi sui pericoli rappresentati da questi ordigni. Vengono preparati materiali didattici specifici per i bambini, e nelle lezioni gli scolari imparano come comportarsi se trovano una mina.

L’efficacia di questi sforzi è dimostrata dal fatto che, dal 2000, a Donji Vakuf nessun civile ha subito infortuni.

Timka Opardija, coordinatrice di progetto di Mondo senza Mine dice:

“Dal 2003 mi occupo dei progetti Mondo senza Mine a Donji Vakuf. In questo periodo abbiamo ottenuto molto e sgombrato dalle mine preziosi terreni agricoli. Adesso dobbiamo occuparci anche dei boschi, perché in inverno le persone hanno bisogno di legna da ardere.

Il mio obiettivo è che tra dieci anni Donji Vakuf sia libera dalle mine e che bambine e bambini possano nuovamente giocare ovunque”.

(estratto da “Newsletter” Mondo senza Mine, settembre 2011).